

## SULLE TRACCE DI ESODO

di Uberto Ghia



**I** libro che presentiamo in questo numero ha per titolo "Con Pausania sulle tracce di Esiodo" (Marcianum Press, Venezia, pp.152, 19€) di Fernanda Faccioli: è un catalogo con fotografie, testi e con le opere della Faccioli, insieme ad alcune del marito Emmet, che sono state oggetto di una mostra allestita a Venezia poche settimane fa.

Questo lavoro è nato dalla lettura della Periegesi di Pausania ed è comprensivo di una vasta e paziente indagine compiuta sul territorio di Tebe e della Beozia nel corso di diversi viaggi, l'ultimo nel 2012, con lo scopo di verificare le tracce documentarie dello storico e a risalire, in base alle sue indicazioni, alla storia arcaica della civiltà greca.

Al ritorno a Venezia, dopo schizzi e studi preparatori, Fernanda Faccioli ha dipinto 24 quadri e scritto questo catalogo che, oltre a commentare le opere esposte alle mostre di Venezia e Tebe, è un tentativo di ricostruire le antichissime religioni della Beozia, basandosi sugli scritti di Pausania ma cercando di vedere la natura con gli occhi dei contemporanei di Esiodo.

Così facendo, la scrittrice ha dovuto informarsi su tutto ciò che di scritto è arrivato fino a noi, mettendone poi in dubbio la veridicità; ne è originato questo piccolo "trattato"

in cui molto si può intuire con i collegamenti trasversali tra letteratura, testimonianze figurative, culture come quella egiziana e religioni dei primitivi dei nostri tempi.

Fernanda Faccioli è nata a Venezia nel 1950 e disegna da quando aveva due anni; diplomata al Liceo Artistico di Venezia, studia alla Scuola Internazionale di Grafica e all'Accademia di Urbino. Nel 2009 apre a Venezia una galleria d'arte privata, il "Dictynnenion", riferimento agli omonimi santuari esistenti nel mondo greco ai tempi di Pausania. Da allora, le sue personali si tengono al Dictynnenion, anche in coppia con il marito Emmet.

La pittura di Emmet, nato in Cadore nel 1946, può apparire fotografica solo ad un osservatore frettoloso, perché i luoghi così come lui li dipinge non esistono: il quadro è frutto di una composizione fatta di elementi simbolici, non citazionisti.

